ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 155 - Sem. L. 85 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 310 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 6 (compartecipazione al lutto Lire 10) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 5 — Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Vivaio 10 Telefono 70.333.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV — N. 29

Domenica 4 febbraio 1945 XXIII

Su tutti i fronti d'Europa ferve asperrima la battaglia

La valorosa guarnigione di Budapest resiste con tenace eroismo a tutti gli attacchi nemici

Riuscito colpo di mano a sud-ovest di Comacchio

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La valorosa guarnigione di Budapest, concentrata su uno stretto spazio intorno al castello e rafforzata dall'aria, tiene tuttora testa all'assalto bolscevico.

Tra gli Alti Tatra ed il gomito dell'Oder, presso Grünberg, sono falliti, di fronte alla rafforzata resistenza delle nostre truppe, tutti gli attacchi nemici.

Nella zona di Steinau forti gruppi da combattimento tedeschi hanno ricacciato il nemico in un contrattacco. Il presidio della località si difende ulteriormente con accanimento.

Sull'Oder, tra Grossen ed il punto di deviamento dell'Oder, sono stati respinti in parte in contrattacco attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla testa di ponte.

Nella zona di Reppen nostri gruppi da combattimento hanno intrapreso parecchi attacchi contro formazioni sovietiche infliggendo loro alte perdite.

I presidi di Posen e di Schneidemühl hanno ulteriormente tenuto testa alle formazioni sovietiche attaccanti.

Nella parte meridionale della Pomerania il fronte tra Schloppe, Deutsch-Krone e Jastrow è stato mantenuto contro rinnovati attacchi nemici ed in alcuni settori del contrattacco, è stato riportato in avanti.

A nord-est di Schwetz, verso Marienburg e verso Elbing, il nemico ha attaccato fortemente, ma senza successo.

Nella Prussia orientale le nostre Divisioni hanno bloccato a nord di Heilsberg e ai due lati di Königsberg in duri combattimenti i sovietici attaccanti, distruggendo cinquantanove carri armati.

In Curlandia i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento a sud-est di Libau e a sud di Frauenburg. Essi sono stati sbaragliati già davanti alle nostre posizioni ed hanno perduto in tale occasione quarantasei carri armati.

Formazioni più rilevanti di velivoli da caccia e da battaglia hanno inflitto nella parte centrale del fronte orientale, specialmente al traffico di rifornimento, alte perdite.

I sovietici hanno perduto qui nella giornata di ieri ventisette carri armati, trentaquattro cannoni e trecentosettanta veicoli motorizzati e ippotrainati.

Dall'Olanda e dal fronte della Roer si segnala vivace attività aerea ed un aumentato fuoco di artiglieria.

Nella zona di Monschau le nostre truppe hanno occupato una posizione raccorciata sul margine orientale della foresta di Monschau, contro la quale il nemico continua i suoi attacchi. Più a sud si combatte accanitamente per parecchie località che il nemico ha attaccato durante la giornata.

A sud-est di St. Vith i reggimenti americani attaccanti sono rimasti bloccati con rilevanti perdite. I combattimenti col nemico che ha attaccato di sera, sono ancora in corso.

Nella zona di Saarlautern sono stati sbaragliati dalla nostra artiglieria rilevanti apprestamenti nemici.

A Hagenau e ad ovest di questa località gli attacchi degli americani si sono infranti nel nostro fuoco difensivo.

La pressione del nemico sul fianco settentrionale e meridionale dell'arco della nostre posizioni nell'Alsazia superiore continua. Quivi sono state gettate nella battaglia nuove divisioni americane che hanno potuto, dopo accaniti combattimenti, penetrare a Kolmar.

Da Appenweier il nemico è stato nuovamente ricacciato.

In Italia un nostro reparto d'assalto ha fatto saltare a sud-ovest della laguna di Comacchio un caposaldo nemico ed ha fatto prigionieri.

Apparecchi in picchiata anglo-americani hanno continuato il loro terrorismo contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud occidentale.

La scorsa notte i britannici hanno intrapreso un attacco terroristico contro la zona abitata di Wiesbaden ed hanno lanciato bombe su altre località della zona renano-vestfalica, provocando in parte sensibili danni ai quartieri d'abitazione.

Contro gli sbarramenti tedeschi

BERLINO, 3 gennaio.

La difesa tedesca in Oriente si è ulteriormente irrigidita dopo che le linee nella Slesia sono state rafforzate. Nuovi sbarramenti si sono costruiti anche nella Pomerania meridionale dove si infrangevano tutti gli attacchi nemici.

A nord-ovest di Ahlau forze nemiche sono state accerchiate e costrette in una breve zona. Sulla testa di ponte di Steinau carri armati tedeschi hanno guadagnato terreno. Davanti a Breslavia il nemico non ha effettuato azioni. Undici carri armati nemici sono andati distrutti nel corso di un'operazione presso la deviazione dell'Oder. Infiltrazioni sovietiche nella zona di Schloppe sono fallite.

Nella parte occidentale della Prussia orientale i sovietici, in seguito alle alte perdite subite precedentemente, non hanno continuato i loro attacchi. Reparti tedeschi, sfruttando questo fatto, sono penetrati profondamente nelle posizioni bolsceviche. Nella zona di Königsberg sono stati distrutti cinquantanove carri armati ed in quella di Frauenburg altri cinquantasette.

Al centro del fronte Occidentale gli americani hanno tentato di aprirsi una strada attraverso i boschi presso la località di Eifel. Gli attacchi sono falliti e sono costati all'avversario alte perdite sanguinose. Una piccola località è stata attaccata per tre volte da circa tremila soldati americani senza che essi riuscissero ad ottenere qualche successo. Le perdite del nemico sono molto alte. L'avversario ha perduto negli ultimi tre giorni trecentosessanta carri armati pesanti, duemilacinquecento prigionieri e circa diecimila morti.

I piani del Cremlino

Trenta milioni di tedeschi dovrebbero essere deportati

GINEVRA, 3 febbraio.

Secondo una notizia del corrispondente diplomatico del *Daily Mirror* tra l'Unione sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sta trattando sull'impiego degli schiavi del lavoro tedeschi. Stalin, così è detto, ha presentato agli uomini di stato anglo-americani un progetto già elaborato il quale è già stato messo in pratica in Romania dove un gran numero di uomini sono stati incorporati in battaglioni di lavoro e deportati all'interno dell'Unione sovietica.

Stalin chiede adesso altri quattro milioni di schiavi del lavoro tedeschi. Centocinquantamila ne chiede il comitato sovietico di Lublino con l'appoggio di Mosca. Si calcola che complessivamente sei milioni di lavoratori tedeschi dovrebbero essere impiegati come schiavi del lavoro. Questo progetto corrisponde completamente ai piani d'annientamento conosciuti già da lungo tempo. I sei milioni di tedeschi previsti come schiavi del lavoro prendendo in considerazione i famigliari che dovrebbero essere pure deportati, comportano la deportazione da venti a trenta milioni di tedeschi, il che corrisponde quindi alla vecchia parola d'ordine di distruzione giudaico-bolscevica, secondo la quale dovrebbero essere annientati da trenta a quaranta milioni di tedeschi.

I combattimenti su Luzon

TOKIO, 3 febbraio.

I combattimenti su Luzon si trovano al centro dell'interesse di tutta la stampa nipponica.

Il giornale *Asahi Shinbun* scrive che la difesa nipponica si è preparata ad una lunga lotta e tende ad infliggere al nemico quanto più perdite possibili. Nonostante la marcia nemica su Manila la situazione è seria non tanto per l'attività delle forze di terra quanto per l'attività aerea americana.

L'avversario ha a disposizione su Luzon duecento o trecento piccoli velivoli. A questi si aggiungono quelli di Leyte e Mindoro cosicchè il nemico dispone di un migliaio di apparecchi nelle Filippine.

L'attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale

AMSTERDAM, 3 febbraio.

Dalle prime ore di venerdì fino alle prime ore di sabato l'attività aerea tedesca si è diretta contro l'Inghilterra meridionale causando danni e vittime.

Orribili massacri compiuti dai bolscevichi nella Slesia Superiore

PRESBURGO, 3 febbraio.

Le avanguardie corazzate di un'armata sovietica, che alla fine di gennaio conseguiva una profonda infiltrazione presso Litzmannstadt, si spinsero fino al villaggio di Kruppa-Muehle nella Slesia Superiore. Qui giunti i bolscevichi aprivano da vicino il fuoco con i cannoni di bordo contro le case degli infelici abitanti.

Contro quelli che cercavano di salvarsi dalle macerie delle case, impiegarono le mitragliatrici.

Nelle vicinanze di questo villaggio i carri armati sovietici incontrarono un grande accampamento di lavoratori russi nel quale avevano trovato posto anche un grande numero di fuggiaschi russi che, conoscendo il modo brutale con cui i soldati bolscevichi trattano gli uomini innocenti, erano fuggiti.

Allorchè i soldati dei carri armati bolscevichi scorsero i loro compatriotti che si erano raccolti nel grande piazzale dell'accampamento, si fermarono.

La torretta del carro armato nel quale si trovava il comando si aprì ed apparve il comandante in persona. Senza abbandonare il suo carro, ordinò agli abitanti dell'accampamento, principalmente donne, ragazze e bambini, di riunirsi davanti all'entrata del campo.

Improvvisamente i carri armati aprirono un terribile fuoco di mitragliatrici contro questi disgraziati che a centinaia vennero uccisi. Quelli, che impazziti dalla paura volevano salvarsi, venivano inseguiti dai carri armati e schiacciati.

Dopo pochi minuti, quell'orribile massacro era compiuto. Centinaia di cadaveri, orribilmente mutilati, coprivano il luogo in cui era stato compiuto questo truce delitto.

Solo pochi riuscirono a sfuggire all'eccidio.

« Questo dunque è l'aspetto che la « liberazione » bolscevica assume nei riguardi dei russi dalla « schiavitù tedesca » dai lavori forzati », scrive il giornale russo « Wolya Naroda », l'organo del comitato di liberazione dei popoli della Russia. I boia udirono voci russe che invocavano pietà; essi videro le donne terrorizzate ed i bambini piangenti, gente della loro terra, ed essi li « liberarono » schiacciandoli con i loro carri armati ».

L'unica parola d'ordine della cricca bolscevica è: « ammazzare e distruggere ».

L'esecuzione delle sentenze di morte contro il principe Cirillo e gli ex presidenti bulgari

GINEVRA, 3 febbraio.

Alle 22 di giovedì il principe reggente Cirillo, l'ex presidente dei Ministri Filoff, il generale Michoff e gli ex presidenti dei Ministri Boschiloff e Bagrianoff nonchè numerose personalità direttive nella lotta contro il bolscevismo sono state liquidate secondo la sentenza di morte pronunciata dal tribunale bolscevico. Questi assassinati sono vittime di una sistematica giustizia sanguinaria con la quale Mosca vuole eliminare tutte le forze nazionali della Bulgaria.

Per tutti gli uomini che hanno una volta difeso la libertà ed i diritti del popolo bulgaro, a Sofia aspetta la morte. Con questi uomini e con il loro assassinio viene colpita tutta la Bulgaria nazionale che aveva lottato per il suo onore e la sua libertà.

L'esecuzione di queste sentenze è solo il primo atto della liquidazione della classe intelligente bulgara. Il popolo deve sopportare le conseguenze terribili della vile capitolazione davanti a Mosca. Gli assassini di Sofia avranno ancora molto lavoro poichè a queste seguiranno altre sentenze fino a quando anche l'ultimo rappresentante di un congresso nazionale bulgaro sarà eliminato.

E' interessante notare che anche l'ex Presidente dei Ministri Bagrianoff, il quale nell'estate del 1944 aveva preparato la capitolazione, non ha potuto salvare la sua vita.

Questa sentenza di sangue mostra terribilmente il terrore bolscevico che infuria in Bulgaria.

I ragazzi dai dieci ai tredici anni "reclutati" dagli angloamericani in Sicilia

MILANO, 3 febbraio.

Sotto il pretesto di allontanare i bambini dalla strada le autorità d'occupazione in Sicilia hanno semplicemente acquartierato in caserme bambini dai dieci ai tredici anni.

Il provvedimento è stato mascherato sotto la veste umanitaria però in tutti i circoli italiani si è convinti che con questa insolita forma di reclutamento si è dato inizio al trasferimento forzato in territori lontani di questa gioventù quali schiavi del lavoro.

Il provvedimento ha destinato per tale ragione non poche preoccupazioni in tutta l'Italia occupata.

Bersaglieri sulle nevi delle Alpi occidentali

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. d. O., gennaio.

Arrivo al « bunker » dov'è il Comando di Compagnia ch'è notte fonda. La marcia sulla neve, l'appetito che cresceva ad ogni passo, il buio, mi avevano fatto credere il « bunker » assai più lontano di quello che fosse effettivamente. Ma finalmente una piccola spianata, una porta massiccia in ferro e siamo arrivati. Ci ingoia un budello nero, strettissimo. Qualche curva, le mani tese in avanti, gli occhi dilatati, e si sbuca in un vastissimo stanzone parzialmente illuminato da un paio di candele. Le ombre di coloro che sono seduti attorno ad un enorme tavolo tremolano contro le pareti, il soffitto si perde nel buio.

Sostituisce il Comandante sceso al Battaglione, il Sottotenente Bandera, Milanese, attivo, energico: ha avuto l'onore il mese scorso di essere ricevuto dal Duce al Quartier Generale e a lui il Duce ha dato per gli uomini del battaglione un messaggio in cui li definisce: « Gli antesignani dell'Esercito Repubblicano ».

Ora Bandera è di nuovo qua al suo posto di combattimento. E nella mezza luce fumosa del « bunker » seduto su una cassa di bombe a mano, mi rievoca i primi durissimi tempi della costituzione del Battaglione a Milano, le avventure per procurare uomini e materiali alla nascita, i continui trasferimenti quando fu impiegato. « Sembrava, mi dice, una carovana. Le donne e gli uomini che ci prestavano i muli seguivano il battaglione per riportarseli poi a casa, e ci trascinavano dietro frattanto capre, pecore; insomma una vera tribù in movimento ». « E quando non si faceva a tempo a cucinare si mangiava — pagnocca e panorama! » — aggiunge alle mie spalle un vecchio della « Julia » il sergente Piani.

Fuori le vedette battono sulla neve gli scarponi nella notte gelata. Dentro ancora si parla degli uomini che non ci sono più e che sotto alla neve dormono.

Il caporale Catalano, che nel momento del sacrificio supremo urlò in faccia ai banditi: « Vi ho sempre insegnato a vivere, vi insegno ora anche a morire. Sparate vigliacchi! » e il caporale Roncucci, che ammalato volle partecipare all'azione con 4 propri camerati e ferito a morte al capitano accorso presso di lui mormorò in un soffio: « Morire per l'Italia, per l'Italia! ». « Ora se Dio vuole siamo al fronte, termina Bandera, faccia al nemico e speriamo si possa una volta o l'altra scattare all'offensiva ed allora sentirai parlare della quinta compagnia « la volontaria »!

« Perchè vedi questa patacca che ho qui sul petto, che ci ha lui — e batte una manata sulle spalle di Guarino — e che ci ha l'altro qui nell'ombra, fuori Eginghi fatti vedere, questa patacca vuol dire che siamo dei primi cento, dei primi cento dell'Esercito Repubblicano, quelli che io non so se si debba chiamare storia o come altro, nell'autunno del '43 si chiamavano: « i primi cento di Porta Nuova. Capisci la cosa? » e col dito batte sul distintivo che ha sotto i nastrini: un giro di fronde di alloro colla V nel centro.

Con questi racconti un paio di fiaschi che erano davanti a noi si sono prosciugati e si iniziano naturalmente i cori, cori sommessi. Li dirige il bersagliere Albertini, figlio di una medaglia d'oro. Ha composto parole e musica di alcune canzoni, tra crociche e romantiche, goliardiche e sentimentali come tutta la guerra di questi uomini che sembra una cantata antica sul ritmo dei nostri giorni: e « questi ragazzi » le cantano quasi ad esprimere i loro pensieri. Vi si parla anche di galline razziate, di amorose lontane e di bimbe baciate, secondo l'eterna sequenza di ogni canto di bersagliere: ma anche soprattutto di una santa guerra dell'Italia.

E così è venuta l'ora di dormire. Domani sveglia sul far del giorno, come si usa naturalmente per in linee in cui le mosche annunciano l'alba e funzionano da galli. Io visiterò i vari plotoni nei loro covi. Le due candele, già consumate si spengono: un breve sommesso parlottare, tonfi di armi posate in terra e subito il russare di bersaglieri.

Fuori il calpestio della vedetta sulla neve gelata entro le buche.

Guglielmo Haensch

Il Feldmaresciallo Model sugli avvenimenti all'Est

BERLINO, 3 febbraio.

Il Feldmaresciallo Model ha definito la situazione attuale nel modo seguente. « Gli avvenimenti in Oriente si susseguono più drammaticamente di quanto non sia accaduto in autunno in Occidente. Ciò che i soldati tedeschi hanno compiuto allora in Occidente riusciranno a compiere ora in Oriente ».

La guardia dell'Eam davanti al tribunale militare

BERNA, 3 febbraio.

I componenti della guardia cittadina dell'Eam sono comparsi oggi davanti al tribunale militare per rispondere dell'accusa d'alto tradimento e di assassinio.

L'umano trattamento nipponico verso i prigionieri di guerra

TOKIO, 3 febbraio

Il portavoce del Governo nipponico ha preso posizione alla conferenza stampa di fronte al tema del trattamento dei prigionieri di guerra ed internati civili da parte dei giapponesi.

Il ministro degli esteri britannico Eden si è lamentato alla Camera dei comuni, ma il governo nipponico ha già sufficientemente dichiarato che i prigionieri di guerra ed internati civili vengono trattati secondo principi umanitari e secondo le convenzioni di Ginevra.

Il Governo nipponico è stato sempre favorevole a concedere facilitazioni nei limite del possibile. In una nota del dicembre dell'anno scorso il Governo nipponico ha espresso al governo inglese e americano la sua approvazione per una visita ai campi di concentramento da parte di impiegati della Croce Rossa Internazionale. Questa nota non ha finora ottenuto risposta.

Il portavoce osserva che il 17 febbraio una nave nipponica partirà per Hong Kong, l'Indocina, l'India ecc. per trasportare generi alimentari di conforto per i prigionieri. Tali generi saranno presi in consegna in un porto straniero.

Carro armato germanico in Occidente (Foto P. K.)

La disastrosa situazione agricola dell'Italia centrale

MILANO, 3 febbraio.

Secondo notizie degne di fiducia la situazione agricola dell'Italia centrale è disastrosa.

I bombardamenti aerei ed il fuoco dell'artiglieria anglo-americana hanno provocato gigantesche distruzioni soprattutto in Toscana che era la base dell'economia agricola. Le provincie più colpite sono quelle di Firenze, Lucca, Pisa e Pistoia. Duemila edifici agricoli sono stati completamente distrutti, altri diecimila completamente danneggiati. Quindicimila ettari di terreno non possono venire più coltivati. Inoltre non bisogna dimenticare i danni provocati dai recenti allagamenti.

La miseria è ancora aumentata dal disordine generale in seguito al quale non è stato possibile finora di riattivare almeno in parte gli impianti agricoli.

Le zone allagate hanno una superficie di circa venticinquemila ettari di cui diecimila nella provincia di Grosseto.

Raffronti fra cugini

La povera marina mercantile inglese

STOCCOLMA, 3 febbraio.

(A.I.) In una recente seduta alla Camera dei Lord, il ministro inglese della marina mercantile, Lord Leathers, ha parlato della situazione dei cantieri inglesi e del sistema di controllo governativo sui medesimi e sulla navigazione in generale. Al ministro ha risposto Lord Winter, il quale ha dichiarato che la gente di mare non aveva ormai fiducia nelle generiche promesse fatte dal ministro.

« Che ne sarà dell'antico predominio inglese sui mari? », ha chiesto Lord Winter. « Alla fine di questa guerra l'Inghilterra avrà 10 milioni di tonnellate, mentre l'America ne avrà 30 e più. Una sola compagnia di navigazione inglese — ha continuato l'oratore — ha perso 31 navi su 32 che componevano la sua flotta. Un'altra che aveva 8 rapidissime navi passeggeri e da carico è rimasta con una sola. Gli indennizzi spettanti a queste compagnie non saranno neanche lontanamente sufficienti per ricostruire le flotte perdute ».

Lord Rotherwick si è lagnato degli sforzi che l'America continua a fare per la conquista dei mercati mondiali.

Tutta la discussione era improntata a un senso di profondo malumore.

CRONACA DI UDINE

Richiamo agli smarritori della tessera del lavoro

La Questura lamenta che in questi ultimi giorni si è notato un dilagare dei casi di smarrimento, quasi si trattasse di un male contagioso: carte di identità, carte annonarie, documenti personali e infine, in maniera davvero preoccupante, tessere del lavoro scompaiono misteriosamente e misteriosamente non si ritrovano più.

Nel ricordare alla popolazione udinese la grande importanza di detti documenti personali e le gravi conseguenze che comportano una alienazione de essi, la Questura avverte di non essere più del suo intervento se non trattasi veramente di casi di assoluta comprovata necessità di rinnovo, lasciando così alla leggerezza dei distratti smarritori le relative conseguenze.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati

Diamo il trentaduesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale.

Dante Cavazzini (2. offerta)	L. 10.000,—
Credito Italiano	» 10.000,—
Banca Nazionale del Lavoro	» 10.000,—
Banco di Roma	» 10.000,—
Milite Giovanni Miolli	» 100,—
Preside e Professori Liceo Tecnico Commerciale «A. Zanon»	» 1.850,—
Totale L.	41.950,—
Somma precedente	» 1.105.066,—
TOTALE L.	1.147.016,—

Un altro contributo della ditta Cavazzini

La ditta Dante Cavazzini oggi ha offerto ancora una volta la somma di diecimila lire da distribuire fra coloro a cui la furia vandalica e assassina del nemico ha distrutto il focolare.

Il sig. Cavazzini è stato uno fra i più solleciti a concorrere alla nostra iniziativa con una prima offerta di diecimila lire, senza contare le altre minori oblazioni in denaro devolute in seguito. Inoltre la citata ditta ha messo a disposizione delle autorità preposte un cospicuo quantitativo di vestiario, a suo tempo segnalato e già assegnato ai bisognosi.

Offerte degli industriali

Settimo elenco delle offerte pervenute all'Unione degli Industriali a favore dei sinistrati dalle recenti incursioni aeree.

Offerte precedenti: L. 281.085.

Ditta Francesco Dormisch (seconda offerta) L. 5.000; ditta Pertol geom. Adelio, Buia 2.000; Impresa Gremese Giordano (azienda sinistrata) in memoria di Franca Gremese 2.000; Fornaci [illegible] telli Chiaradia, Camera di Sacile 2.000; Gino Sacchetto (in memoria del sig. Giuseppe [illegible]) ditta Giuseppe Marcharin, Valvasone (azienda sinistrata) 1.000; ditta [illegible] [illegible] Rizzi (in memoria del dott. ing. Giuseppe [illegible]) 1.000; Officine [illegible], Percotto 1.000; [illegible]ografia A. e P. Cantoni 1.000; Impresa [illegible] Redi 500; ditta Visintin Girolamo 300.

Fermo offerto in memoria della signora Giulia Mombelliardo: famiglia dott. ing. Mario Turbiani L. 300; famiglia rag. Egidio Martina 250; dott. ing. Riccardo Granata, Padova 200; dott. ing. Gildo Sperti, Venezia 100; dott. ing. nob. Antonio Rossi, Venezia 100; dott. ing. Mario Mainardis, Venezia 100; dott. ing. Roberto Marin, Venezia 100; dott. ing. Carlo Semenza, Venezia 100; dott. ing. Ottaviano Ghetti, Venezia 100; dott. ing. Giulio Tentori, Tarcento 50.

Totale L. 293.065.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Maddalena Antoniacomi ved. Agosto: Personale de «Il Popolo del Friuli» L. 425.

All'Istituto Tomadini - Per onorare la memoria di Renzo Cossio: Pietro Fantoni L. 50.

ALTRE OFFERTE

Alla Parrocchia del SS. Redentore - Per i sinistrati poveri: Luigi Petrin L. 500.

Annonaria

Prossima distribuzione di carni bovine nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di martedì 6 e mercoledì 7 corrente sarà effettuata la distribuzione di carne bovina esclusivamente per la popolazione civile ed ammalati. La razione pro-capite sarà di gr. 100. Il prelievo si effettuerà con il tagliando numero 164 della carta annonaria per generi alimentari vari di I emissione. Gli ammalati ritireranno le razioni [illegible] macellai provvederanno a versare i [illegible] non usufruite dal 22 al 28 gennaio. I tagliandi al Co.Pro.Ma. improrogabilmente entro la giornata di giovedì 8 corrente.

Divieto di compravendita presso reparti cosacchi

Il Deutsche Berater di Udine comunica che la compra-vendita di cavalli effettuata da civili presso reparti cosacchi o caucasici è vietata. La compra-vendita di equini è concessa solo in casi speciali, e con preventiva autorizzazione dei comandi da cui dipendono i reparti militari che procedono alle vendite.

Pertanto non osservando tale procedura la compra-vendita di cavalli è arbitraria e l'acquirente oltre il subire la confisca dei capi comperati [illegible]

Valore friulano

Il capitano Zamparo

Il 6 dicembre u. s. abbiamo pubblicato la motivazione della medaglia d'argento concessa al concittadino capitano Giuseppe Zamparo, del Battaglione d'assalto del Reggimento «San Marco», allora dichiarato disperso. Siamo lieti ora di segnalare che il valoroso ufficiale ha dato notizie di sè e trovasi prigioniero in un campo dell'Egitto. Lo Zamparo, al momento del richiamo alle armi avvenuto nel maggio del 1940, era amministratore della sede provinciale dell'O.N.D. e, assegnato immediatamente al Battaglione d'assalto della «S. Marco», ne seguiva le sorti partecipando valorosamente alla conquista di Tobruk e lottando con tenacia fino al ripiegamento in Tunisia. Dalle sue lettere è costantemente trapelato il suo ardente amor patrio e l'attaccamento al Corpo di cui andava orgoglioso; ai suoi marinai, che avevano in lui prima che un superiore, un camerata, ed il profondo rammarico per le tristi vicende che hanno caratterizzato quella nostra valorosa e sfortunata campagna. Il valoroso capitano si ritirava sempre combattendo alla testa del suo reparto, contrapponendo alla superiorità numerica del nemico, l'esigua schiera dei suoi uomini trascinati dal suo costante esempio. Comandato a difesa di un caposaldo in Tunisia, lo difendeva per diversi giorni finchè, esaurite le munizioni, si lanciava arditamente all'arma bianca. [illegible] sopraffatto ed isolato dal resto delle forze, era costretto a cedere.

Per questo episodio, dopo gli altri innumerevoli esempi di ardimento da esso offerti, gli è stata giustamente assegnata la medaglia d'argento. Particolare significativo: il padre dello Zamparo, volontario nell'Artiglieria Contraerea fino dai primi giorni del conflitto, e destinato in Africa, si trovava esso pure in Tunisia al momento dell'occupazione nemica, ed ora anche egli è prigioniero.

Ancora una volta il Friuli si sente orgoglioso di annoverare fra i suoi figli questi uomini che hanno dimostrato di avere così radicato in sè il senso del dovere e dell'amore di Patria.

Notiziario scolastico

Liceo Magistrale Femminile «Uccellis». La Presidenza del Liceo Magistrale «Uccellis» avverte le interessate che all'Albo della Scuola è pubblicato l'orario secondo il quale le alunne aventi diritto dovranno presentarsi per l'accertamento di profitto del primo periodo dell'anno scolastico in corso.

Liceo tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon». — Il preside del Liceo tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon» di Udine, avverte di nuovo gli interessati che gli accertamenti di profitto del primo periodo, con colloquio, per gli alunni regolarmente iscritti alle varie classi commerciali e per geometri, saranno effettuati dal giorno 5 al giorno 15 febbraio 1945 dalle ore 14 alle ore 17 e precisamente: dal 5 al 10 febbraio dalla lettera A alla lettera M inclusa; dal 12 al 15 febbraio dalla lettera N alla lettera Z.

Gli alunni, per essere ammessi ai predetti colloqui, dovranno inviare subito regolare domanda, in carta semplice, alla presidenza del Liceo, nella quale l'interessato dovrà indicare, e se necessario documentare, il motivo della mancata frequenza alle lezioni.

Una brigantesca rapina in via Martignacco

La sera del 21 scorso, mentre ormai fuori era fonda l'oscurità, gli abitanti della casa contrassegnata col numero 57 di via Martignacco, udivano bussare alcuni colpi all'uscio e una donna, (moglie dell'agricoltore Luigi Virgilio di Angelo, sul momento assente) si accostava ad esso e chiedeva chi fosse. Dall'esterno una voce, che gli era sembrata quella del marito, rispondeva. «Sono io, Gigi». La donna faceva allora scorrere il chiavistello liberando un battente, che però, si spalancava tanto violentemente sotto l'energica spinta del sedicente marito, che quasi la buttava a terra. L'uomo che vestiva una giacca di cuoio nera, aveva il cappello calato sugli occhi ed una sciarpa nera gli nascondeva metà volto, era immediatamente seguito da altri due, come lui mascherati e come lui impugnanti la rivoltella. Penetrati nella cucina i tre malfattori apostrofavano la donna e i due vecchi genitori del marito i quali stavano rincantucciati accanto al focolare, ed in schietto friulano domandavano dove tenessero i risparmi: saputo questo, aprivano un cassetto e da esso toglievano tremila lire in biglietti di vario taglio. Ma questo bottino, dev'esser loro sembrato magro, ed allora si appropriavano di un fucile da caccia appeso alla parete, e di una bicicletta. Quest'ultima veniva afferrata da uno il quale, per i bruschi movimenti, scivolava un po' la benda dal volto, tanto che i derubati potevano osservare com'egli avesse una macchia rossa abbastanza appariscente sotto l'occhio destro.

Compiuta la rapina i delinquenti si dileguavano veloci montati su tre biciclette, portando la quarta, quella rubata, a mano.

Fermato e derubato in viale Palmanova

L'altra sera verso le 20,30, Mario Bocmo mentre transitava lungo il viale Palmanova diretto verso la sua abitazione in Cussignacco, veniva improvvisamente fermato da due malviventi i quali gli imponevano la consegna del portafogli contenente 3600 lire.

Smarrimento

Smarrito rafterrier, femmina, macchiato bianco e nero; mancia competente a chi fornirà indicazioni o lo riporterà in via Tarvisio 17.

La morte del pittore Umberto Martina

Si è spento improvvisamente, il 14 gennaio scorso, a Tauriano di Spilimbergo, dove erasi ritirato da qualche anno, l'artista pittore, Umberto Martina, nato a Dardago (Budoia), il 15 luglio 1880. Venne condotto bambino a Venezia, dove il padre suo, Luigi, nativo di Tauriano, gestiva l'antico caffè «Cavallo», in campo SS. Giovanni e Paolo. Frequentò a Venezia, alcune classi delle scuole secondarie e quindi entrò all'Accademia di Belle Arti, dove ebbe la grande fortuna di trovare un maestro di genio: Ettore Tito, che scoperse nel giovinetto, taciturno e «rustego per natura», doti profonde di carattere e di talento e che gli fu largo di incoraggiamento e di consiglio.

Si portò poi a Monaco, ove rimase per quasi due anni, per completare i suoi studi all'Accademia Sup. di Belle Arti, dove insegnava il pittore americano, Carlo Marr.

Ritornato a Venezia verso il 1900, vi rimase fino a qualche anno fa. La sua carriera artistica, come per molti altri, si iniziò fra stenti e delusioni continui, ma il suo talento venne presto conosciuto ed apprezzato e i suoi successi in breve non si contarono più.

Numerose ville del Vicentino e del Trevigiano, conservano suoi affreschi; numerose chiese custodiscono pale di altare da lui eseguite per invito e per vincita di concorso.

Ma l'attività migliore del Martina, quella del ritratto, ramo difficilissimo dell'arte figurativa, gli procurò il maggiore successo. Ritratti da lui eseguiti vennero esposti alle Biennali di Venezia, a Pittsburg, a Udine, a Padova, ecc., suscitando dovunque ammirazione e fervore di consensi, per la sua abilità di cogliere, in pochi tratti, senza ritocchi e pentimenti, non solo la linea e l'immagine, ma anche la psicologia e il carattere della persona.

Perciò, fra la ragguardevole schiera di artisti che a Venezia, seguendo le vestigia dei nostri sommi Maestri, tenne e tiene ancora alto il prestigio della patria nell'Arte, va posto indubbiamente il nostro friulano Umberto Martina.

T. Linzi

Il quindicesimo pomeriggio musicale del Comando "Adria,,

Come di consueto, il Comando «Adria» ha offerto ai militari della Difesa Territoriale, ai loro familiari e alla popolazione di Udine un nuovo sabato musicale.

Il programma comprendente alcuni tra i più celebri brani della nostra musica operistica, canzoni friulane ed altri pezzi per sola orchestra, è stato svolto dalla Grande Orchestra del Comando «Adria» diretta dal m. Luigi Vadori, col concorso del soprano Elda Toniutti, del soprano Silvana Brandolini, del tenore Bruno Vidoni e dei cori dell'Opera Balilla e del Comando «Adria» diretti dal m. Luigi Garzoni.

Il concerto ha avuto inizio con la «Marcia trionfale» dello Sciauzero. Seguiva l'inno «Giovane Italia» di Garzoni, eseguito impeccabilmente dal coro e «La danza delle ondine» di Catalani, per sola orchestra. La prima parte continuava con la romanza «Io son l'umil ancella» dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea, cantata dal soprano Silvana Brandolini, con il duetto dell'atto primo della «Traviata» di Verdi con l'interpretazione del soprano Elda Toniutti e del tenore Bruno Vidoni (un brano questo del loro non fresco, ma sempre piacevole repertorio) e si chiudeva con «Le belle Polesane» gran valzer per sola orchestra di Lehar.

Un'intensa commozione s'insinuava poi nell'animo di tutti gli spettatori con «Stelutis alpinis» di Zardini e il popolare canto friulano e le veniva eseguito dai cori uniti in mirabile fusione di voci. Il solista Benedetto Marcello con magistrale arte eseguiva poi il celeberrimo «Largo» di Veracini e il tenore Vidoni, accompagnato dall'orchestra, si esibiva con «Non piangere Liù» dalla «Turandot» di Puccini, romanza che per l'impareggiabile esecuzione veniva applaudita entusiasticamente e richiesta di nuovo. Alla «Fiorita di villotte friulane antiche per coro e orchestra, seguiva «Io non credea» dalla «Sonnambula» di Bellini, interpretata finemente dal gentile soprano Elda Toniutti. Chiudeva il riuscito programma la sinfonia del «Poeta e contadino» eseguito dalla sola orchestra.

Gli applausi unanimi degli spettatori coronavano alla fine l'opera di tutti gli interpreti e la diligente direzione dei maestri Luigi Garzoni e Luigi Vadori.

Non rimane che esprimere al Comando «Adria», che sa attuare sì nobili manifestazioni, il compiacimento dei militari della Difesa Territoriale, dei loro familiari e della popolazione di Udine, accorsa in folla al simpatico concerto.

Coppa "Litorale Adriatico,,

Due prove impegnative per i militi e per i rossi del Passons

Il direttorio provinciale di Udine della F.I.G.C. ha diramato il seguente comunicato ufficiale n. 17 bis in data 2 febbraio 1945 XXIII:

Calendario partite di oggi 4 febbraio 1945: Annullando arbitrarie disposizioni si conferma che il calendario delle partite in programma per domenica 4 febbraio rimane invariato e cioè:

SS, Tolmezzo-D. T. Pozzuolo, campo S. Osvaldo, ore 13.

D. T. Tarcento-V. Regg. Friuli, campo S. Osvaldo, ore 14.45.

4° R. F. Btg. 16-Passons, campo Moretti, ore 13.

A. C. Romana-S. Osvaldo, campo Moretti, ore 14.45.

Sostituzione dirigenti: Le società dipendenti prendano atto che il rag. Desiderio Piani non fa più parte di questo Direttorio.

IL GIORNO

Domenica 4 febbraio (35-330) di Sessagesima

FARMACIE DI TURNO

Oggi e per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Contarena; Trebbi, via Grazzano. Il servizio notturno sarà svolto come di consueto dalla farmacia Beltrame.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 18; termina ore 7.10.

La donna ausiliaria

che risponde all'appello della Patria, si espone come un soldato ad un posto di lavoro offrendo le sue capacità individuali al bene supremo dell'Italia. Volonterosa e obbediente, ella svolge la sua opera quotidiana nella fede di un domani migliore a vantaggio di una libera e degna collettività nazionale.

Gli arruolamenti delle Volontarie si ricevono tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30 presso il Comando Provinciale dei Servizi Ausiliari, piazza XX Settembre, presso il Comando Militare Provinciale quinto piano.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. ne «Il Popolo del Friuli»

Stamane munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giovanni Marchesi

di anni 78

Addoloratissimi lo annunciano la MOGLIE, i FIGLI (assenti), le FIGLIE, il GENERO (assente), i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 8 dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. Un particolare ringraziamento al prof. Varisco e al dott. Conti, per le assidue cure prestate al caro Estinto.

Udine, 3 febbraio 1945.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della perdita dell'amato figlio

Alberto Travani

I GENITORI traggono conforto all'immutato dolore rievocandone le preclare virtù e le doti dell'intelletto.

Udine - Carpacco, 4 febbraio 1945.

Annunci sanitari

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: IL PRINCIPE AZZURRO, con Antonita Colomé. Ore 14.
GARIBALDI: PROFESSOR MISTERO, con Pal Javer. Ore 14.
PUCCINI: CAMPO DEI FIORI, con Aldo Fabrizi. Ore 14.
IMPERO: LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA. Ore 14.
FRIULI: INFERNO GIALLO, con F. Giachetti. Ore 14.
SAN GIORGIO: LA QUINTA COLONNA, con Elisabetta Simor. Ore 14.

Annunci economici

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubblic. via del Pordenone 5 - Tel. 372 - Casella Postale 52

Il solenne rito in San Giorgio

in suffragio delle vittime delle incursioni aeree

Toccanti parole del Vescovo

Nella parrocchiale di S. Giorgio, austeramente parata a lutto, è stato ricordato l'altra mattina il trigesimo della morte dei cinquantadue concittadini caduti vittime nelle incursioni aeree anglo-sassoni di fine dicembre sulla nostra città. La pia cerimonia, promossa dai parroci urbani, ha raccolto nella parrocchiale (l'unica con il Santuario delle Grazie rimasti illesi dalla micidiale raffica delle bombe) una folla di popolo. L'Ecc. il Vescovo mons. D'Alessi, Amministratore Apostolico della Diocesi, ch'era stato tra i primi ad accorrere sui luoghi della sciagura, ha voluto recare il conforto della sua presenza al rito, al quale hanno pure assistito tutte le autorità civili, militari e politiche pordenonesi, fra le quali il rappresentante del Deutsche Berater ed il Commissario Prefettizio al Comune; erano pure presenti i parroci della città, il rettore del Seminario con i professori ed i chierici, i professori del Collegio e dell'Oratorio Don Bosco, le Associazioni parrocchiali di A. C. Reparti in armi della Difesa Territoriale, della Polizia e della Guardia di Finanza prestavano servizio d'onore all'ingresso e nell'interno della chiesa.

La cerimonia ha avuto un decoroso e commovente svolgimento. Il parroco mons. Coromer ha celebrato la Messa solenne di requiem mentre si diffondevano le melodie della musica gregoriana interpretate dalla scuola di canto del Seminario con l'accompagnamento dell'organo. All'elevazione le truppe hanno presentato le armi.

Al termine della Messa, mons. Vescovo ha rivolto la sua venerata parola ai fedeli. Egli ricordava dapprima la circostanza in cui l'incursione è stata effettuata: durante l'ottava del Natale, nel giorno dei SS. Innocenti, nelle ricorrenze sacre al riposo e alla pace familiare, nel ricordo dei più sacri misteri della nostra Redenzione. «Per dono di Dio, sempre col nostro popolo nelle ore più tragiche — proseguiva il Presule — eravamo con voi, abbiamo partecipato, sotto il sibilo e il fragor delle bombe, alla vostra ansia, alle vostre paure e voi, voi siete stati il nostro affanno più grande. Ricordato il tristissimo spettacolo di quel giorno, il Vescovo proseguiva: «Ma è dunque questa la civiltà che vengono a portare a un popolo da cui tutto hanno ricevuto, [illegible]? A un popolo che non domanda altro che di essere rispettato nel suo dolore e nella sua umiliazione? Anche nella penuria dell'ora, conserviamo la grandezza dell'animo, e una tradizione che potrebbe essere vanto di qualunque popolo... gridiamo solo: rispettate una terra che avvenimenti dolorosi e tristi hanno privato delle sue forze più belle, ma non dimentica le sue glorie e si propone di rinnovarle».

Il Vescovo esortava quindi i presenti a rinvigorirsi in Fede, per la quale mentre versiamo lagrime di dolore sulle martoriate salme, noi preghiamo da Dio la pace per le anime delle vittime e sappiamo che anche i loro corpi maciullati dalla furia nemica, rivivranno nello splendore della risurrezione. Il Presule auspicava che il sacrificio dei caduti affretti giorni migliori, sia cemento che unisca tutti i cuori degli italiani in un palpito unico di risurrezione, sia monito per gli erranti e richiami tutti a vita più seria e più degna del momento che viviamo. Ricordava quindi alcuni episodi di forte consapevolezza che ben poteva ritenersi come primo frutto del sacrificio dei morti. Il Presule però non poteva dimenticare alcuni segni di penoso smarrimento spirituale: per cui fra tanto dolore qualcuno non aveva [illegible] di far risuonare nell'ora [illegible] come un sinistro [illegible] le [illegible]. «Non così! — concludeva il Presule — Basta con le bestemmie e con le disonestà: una vita nuova s'impone, una vita che sia degna dell'ora, del sacrificio di questi innocenti e ci renda meritevoli dell'aiuto di Dio».

Alla fine S. E. mons. D'Alessi rivolgeva il suo paterno ringraziamento alle autorità, ai soldati italiani e germanici, ai militi dell'UNPA, ai vigili del fuoco, e a tutti i volonterosi e i generosi che si sono prodigati nell'opera di soccorso e che hanno cercato di lenire tanti dolori con i gesti della cristiana carità.

Quindi il Vescovo impartiva l'assoluzione al tumulo mentre il coro eseguiva il «Libera me, Domine». La cerimonia aveva così termine.

In memoria di una vittima dell'incursione aerea

Martedì prossimo, 6 corrente alle ore 8, nella parrocchiale di S. Giorgio per iniziativa di un gruppo di amici, sarà celebrata una Messa in suffragio di Davide Cossetti, primo presidente della «Beato Odorico» e benemerita figura di concittadino che tanto si prodigò nelle iniziative benefiche, caduto vittima con i suoi familiari nell'incursione aerea del 28 dicembre. Celebrerà la Messa l'arciprete di Roraigrande don Gaspardo.

Cronaca del bene

Ricorrendo il trigesimo della morte del loro caro Amarilis Trentin fu Giuseppe, le famiglie Trentin e la sorella Silvia Maccorini-Trentin hanno offerto L. 1000 al Municipio pro sinistrati nelle incursioni aeree, 1000 al Collegio don Bosco, 1000 alla chiesa del Cristo, 1000 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 1000 al Seminario.

Ricorrendo l'anniversario della morte della sorella Angela Grassi Crovato, il sig. Carlo Grassi di Torino ha offerto L. 500 al Municipio pro sfollati.

La riapertura delle scuole all'Istituto S. Giorgio

La direzione dell'Istituto femminile «S. Giorgio» avverte che con lunedì 5 corrente si riapriranno presso la sede dell'Istituto stesso le scuole di taglio e di lavoro.

Don Bosco all'Oratorio

Oggi domenica 4, l'Oratorio salesiano per la gioventù pordenonese celebrerà la festa di S. Giovanni Bosco. Al mattino, alle ore 8, avrà luogo la Messa della Comunione generale. Ai giovani sfollati sarà offerta a mezzogiorno, nei locali dell'Oratorio la colazione, e quindi alle ore 15, dopo la benedizione eucaristica si svolgerà trattenimento nel teatro dell'Oratorio per la consegna dei premi ai giovani distintisi durante lo scorso anno.

I tipografi pordenonesi per Giuseppe Steni

Nella ricorrenza del Patrono della stampa, S. Francesco di Sales, che quest'anno date le contingenze attuali non ha avuto la tradizionale celebrazione del passato, le maestranze delle Arti Grafiche Fratelli Cosarini hanno voluto ricordare un compagno di lavoro, il legatore Giuseppe Steni, caduto vittima nell'incursione aerea del 27 dicembre. Tutto il personale dell'industria con i dirigenti si è raccolto alle ore 8 nella chiesa di S. Giorgio per assistere alla Messa di suffragio che è stata celebrata dal direttore del settimanale locale. L'offerta raccolta in tale circostanza è stata devoluta alle Conferenze Vincenziane per onorare la memoria del lavoratore scomparso.

Il turno delle farmacie

Da domenica 4 corrente e per tutta la settimana fa servizio di turno la farmacia Polese del dr. Canestrini in Piazza Cavour.

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. Pordenone

COMUNICATO UFFICIALE N. 4 del 30 gennaio 1945

COPPA DELL'ADRIATICO

Gare del 28-1-1945 - Si soprassiede all'omologazione delle gare a margine in attesa di appurare la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di cartellino.

D. T. Roveredo. Preso in esame l'esposto presentato dalla D. T. Roveredo per la riammissione alla disputa del Torneo, constatato che le cause della precedente rinuncia sono cessate si accetta la regolare iscrizione della squadra stessa al Torneo. Per tale riammissione la D. T. Roveredo si incontrerà in data da destinarsi col D. T. Cordenons che riposava nella prima giornata.

Gare del 4-2-945. Domenica avranno luogo le seguenti gare:

a Porcia, ore 14,30: D. T. Pordenone-D. T. Cordenons;

a Roveredo, ore 14,20: D. T. Roveredo-D. T. Porcia;

a Zoppola, ore 14,30: A. C. Carnaro-A. C. Safop.

Avvertenze: Entro e non oltre martedì della ventura settimana dovranno essere depositati presso la sede di questo Direttorio tutti i cartellini regolarmente completati dei giocatori partecipanti al Torneo.

Torneo «Coppa dell'Adriatico»

Sei squadre in gara - Gli incontri odierni

Il numero delle partecipanti al torneo calcistico «Coppa dell'Adriatico» è ancora aumentato. Anche la squadra della Difesa Territoriale di Roveredo in Piano ha receduto dai suoi propositi di forzato ritiro e, superati gli ostacoli che si frapponevano alla sua partecipazione, è ora pronta a scendere in lizza contribuendo, non occorre dirlo, ad aumentare l'importanza della competizione così favorevolmente iniziatasi domenica 28 gennaio. Con tre gare in programma ciascuna domenica, un solo campo non è più sufficiente; il problema si è risolto decidendo che ogni squadra usufruisca del proprio terreno e le squadre di Pordenone, poiché lo stadio è sinistrato, giochino a Porcia, mentre la Carnaro, dal momento che Fiume Veneto è sprovvisto di campo, giochi a Zoppola. Oggi domenica alle 14.30, verranno disputate le gare seguenti:

Campo di Porcia: D. T. Pordenone-D. T. Cordenons; Campo di Roveredo: D. T. Roveredo-D. T. Porcia; Campo di Zoppola: A. C. Carnaro-A. C. SAFOP.

SPILIMBERGO

La morte del pittore Umberto Martina

Si è spento improvvisamente, il 14 gennaio scorso, a Tauriano di Spilimbergo, dove erasi ritirato da qualche anno, l'artista pittore, Umberto Martina, nato a Dardago (Budoia), il 15 luglio 1880. Venne condotto bambino a Venezia, dove il padre suo, Luigi, nativo di Tauriano, gestiva l'antico caffè «Cavallo», in campo SS. Giovanni e Paolo. Frequentò a Venezia, alcune classi delle scuole secondarie e quindi entrò all'Accademia di Belle Arti, dove ebbe la grande fortuna di trovare un maestro di genio: Ettore Tito, che scoperse nel giovinetto, taciturno e «rustego per natura», doti profonde di carattere e di talento e che gli fu largo di incoraggiamento e di consiglio.

Si portò poi a Monaco, ove rimase per quasi due anni, per completare i suoi studi all'Accademia Sup. di Belle Arti, dove insegnava il pittore americano, Carlo Marr.

Ritornato a Venezia verso il 1906, vi rimase fino a qualche anno fa. La sua carriera artistica, come per molti altri, si iniziò fra stenti e delusioni continue, ma il suo talento venne presto conosciuto ed apprezzato e i suoi successi in breve non si contarono più.

Numerose ville del Vicentino e del Trevigiano, conservano suoi affreschi; numerose chiese custodiscono pale di altare da lui eseguite per invito e per vincita di concorso.

Ma l'attività migliore del Martina, quella del ritratto, ramo difficilissimo dell'arte figurativa, gli procurò il maggiore successo. Ritratti da lui eseguiti vennero esposti alle biennali di Venezia, a Pittsburg, a Udine, a Padova ecc., suscitando dovunque ammirazione e fervore di consensi, per la sua abilità di cogliere, in pochi tratti, senza ritocchi e pentimenti, non solo la linea e l'immagine, ma anche la psicologia e il carattere della persona.

Perciò, fra la ragguardevole schiera di artisti, che a Venezia, seguendo le vestigia dei nostri sommi maestri, tenne e tiene ancora alto il prestigio della Patria dell'Arte, va posto indubbiamente, il nostro friulano, Umberto Martina.

T. Linzi

S. VITO al TAGL.

Pacchi dono agli alunni poveri

Domenica scorsa, sono stati distribuiti i pacchi dono per la Befana, a 150 alunni poveri delle Scuole Elementari.

Prima della distribuzione è stato servito un ottimo rancio a tutti gli intervenuti, che erano accompagnati da alcune loro maestre. Semplice e lieta è stata la riunione.

Cronaca di Cividale

Redazione e Pubblicità: piazza Ristori 2A, telef. 57

Rinnovo licenze

La Delegazione commercianti avverte tutti i commercianti di rinnovare il pagamento delle licenze presso la predetta Delegazione (ufficio dott. Omati) nel più breve termine.

Al Ginnasio Liceo di S. Pietro al Natisone

La Presidenza comunica che in seguito a disposizioni ministeriali, dopo la pubblicazione di quanto comunicato a mezzo di questo giornale il 26 gennaio scorso si precisa che le prove trimestrali di accertamento di profitto dovranno essere tenute esclusivamente per gli alunni iscritti e non frequentanti degli Istituti e Scuole degli ordini Superiori (Licei classici, magistrali, ecc.).

Agli alunni iscritti alle classi I e II del Ginnasio non frequentanti per motivi inerenti allo stato di guerra sarà concesso, alla fine del corrente anno scolastico, un esame-colloquio.

Gli alunni iscritti alla classe III che risultino sfollati in località priva di scuola o che risiedano in località donde è pericoloso o difficile raggiungere, date le attuali circostanze, la scuola più vicina, saranno ammessi, in qualità di candidati interni, all'esame di licenza.

Nuovo orario del treno Cividale-Udine

Col 1. febbraio il nuovo orario del treno sulla linea Cividale-Udine è il seguente:

Partenza da Cividale: ore 7,15 — 12,50 — 17,20.

Arrivi a Udine: ore 7,45 — 13,20 — 18.

Partenze da Udine: ore 8 — 13,30 — 18,30.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 14 — 18,50.

Beneficenza

All'E.C.A. ed annessa Casa di Ricovero. - Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Iaconcig in Cantarutti: dott. Giuseppe Tommaselli, L. 50; N. N., 100; Angelo Piano, 100; Nino Merlin, 100; Domenico Scoziero, 50; Mario Paschini, 50; Luigi Cossio, 100; Giuseppe Gujon, 50; Giovanni Cossaro, 100; Ettore Tomat, 100; Luigi Rizzo, 100; Alfredo Marangoni, 100; Carlo Novelli, 100; Dario Pozza, 50; Mario Marcassa, 100; Marco Stringher, 50; Dante Cudicio, 100; Gio. Batta Niccoli, 50; Roberto Zorattо da Udine, 50. Per onorare la memoria di Lea Maria Pia Rovere: dott. Giuseppe Tommaselli, L. 50.

Alla D. T. per gli ex-militari in Germania. - Impresa Brigo, L. 1000; Michele Bibalo, 50; Impresa Petrucco, 200; Giovanni Cirant, 50; Alberto Buschetti, 50; ditta Albino Albini, 200; N. N. da Rualis, 100.

Alla Scuola Materna. - Romano Foschiatti, in memoria di Lucia Iaconcig Cantarutti, L. 250; in memoria di Lea Maria Pia Rovere, 100.

Alla chiesa di Gagliano. - I giovani e le giovani dell'A. C. in memoria di Cesare Gasparotto, padre del parroco locale, hanno offerto lire 350.

BUTTRIO

Nuovo Commissario prefettizio

Con decreto dell'Ecc. il Prefetto, nuovo Commissario Prefettizio per il Comune di Buttrio in sostituzione del sig. Natale Chiabai, è stato in questi giorni nominato, il signor Ottavio Cotterli, di Cividale.

I nostri rallegramenti più vivi e l'augurio che il sig. Cotterli, con il suo slancio giovanile e con il corredo d'intelligenza e di spirito d'iniziativa che lo distingue, associato ad un giusto equilibrio, possa svolgere la propria opera con piena soddisfazione dei suoi amministrati e del Comune.

MOIMACCO

Cinica ballomania

Riceviamo e pubblichiamo:

«Nella cronaca di Udine di ieri ho letto su «Il Popolo del Friuli» il fermo e la denuncia di 33 giovani gaudenti di via Marsala da parte di alcuni militi fascisti friulani. Anche qui a Moimacco in contrasto con l'ora grave che la Patria sta attraversando, ora che invita alla serietà e non alle frivolezze inconsulte che suonano derisione alla memoria di tante vittime che miete ogni giorno la malvagità degli uomini, si balla cinicamente tutte le domeniche.

Un sopraluogo della P. S. con relativo fermo e denuncia degli ostinati carnevaloftili sarebbe cosa opportuna e doverosa. E' augurabile che la giustizia colpisca energicamente questi incoscienti gaudenti, i suonatori ed i manutengoli del ballo. Non sarebbe il caso di applicare nei loro confronti le recenti disposizioni circa il servizio obbligatorio del lavoro?

Una esemplare lezione ci vuole per questi sfaccendati che mentre la Patria nostra amata e martoriata attende l'immancabile Vittoria non sanno concorrervi con alcun contributo, altro che con quello del ballo».

(Segue la firma)

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Stamane munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giovanni Marchesi

di anni 78

Addoloratissimi lo annunciano la MOGLIE, i FIGLI (assenti), le FIGLIE, il GENERO (assente), i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 8 dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia. Un particolare ringraziamento al prof. Varisco e al dott. Conti, per le assidue cure prestate al caro Estinto.

Udine, 3 febbraio 1945.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della perdita dell'amato figlio

Alberto Travani

I GENITORI traggono conforto all'immutato dolore rievocandone le preclare virtù e le doti dell'intelletto.

Udine - Carpacco, 4 febbraio 1945.

ATTIMIS

Offerte pro Asilo Infantile

Per onorare la memoria di Giacomina Piccoli in Zorzi sono pervenute all'Asilo Infantile «Teresina Uccaz» di Attimis le seguenti offerte:

Antonio Piccoli L. 200; co. Maria Miani 300; Solidea e Aldo Piccoli 100; Maria Piccoli ved. Del Negro 100; Bice e Ada Battaino 100; Aldo e Rina Ceccone 100; Giuseppe e famiglia Piccoli 200; Aristide e famiglia Lazzarini 300; Carlo Battista 200; Dina Cattaruzzi 100; Enrico Pelissoni 100. Totale L. 1800.